



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

Resoconti

Allegati

n. 626  
Supplemento

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 30 maggio 2012

---

---

**INDICE****Commissioni riunite**1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5<sup>a</sup> (Bilancio):*Plenaria (notturna)* . . . . . *Pag.* 3**Commissioni permanenti**4<sup>a</sup> - Difesa:*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . *Pag.* 13**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 19

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

**38<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
VIZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri D'Andrea.*

*La seduta inizia alle ore 20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3284) Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana.

Riprende la votazione degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge da convertire, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 29 maggio.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali SANNA (PD) propone di accantonare l'emendamento 3.8, in quanto le comunicazioni del Commissario straordinario e del Governo al Parlamento saranno trattate in sede di esame degli emendamenti all'articolo 4. Inoltre, si esprime favorevolmente sull'emendamento 3.9. Invita a ritirare le altre proposte riferite all'articolo 3, preannunciando, nel caso fossero mantenute, un parere contrario.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme.

Il senatore LEGNINI (*PD*) ritira l'emendamento 3.4. Gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.6, 3.7 e 3.10 decadono per l'assenza dei rispettivi proponenti, mentre il 3.9, fatto proprio dal senatore MALAN (*PdL*) in assenza dei proponenti, posto ai voti, è accolto in un testo corretto, pubblicato in allegato.

L'emendamento 3.8 viene accantonato.

Il relatore SANNA (*PD*) propone una riformulazione dell'emendamento 4.1, che assorbirebbe anche il contenuto degli emendamenti 4.3, 4.4, 4.5 e 4.8, nonché il 3.8, precedentemente accantonato. Invita a ritirare le altre proposte riferite all'articolo 4, preannunciando, nel caso fossero mantenute, un parere contrario.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*), accogliendo l'invito del relatore, riformula l'emendamento 4.1 in un nuovo testo.

L'emendamento 4.1 (testo 2), pubblicato in allegato, posto in votazione con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, è accolto. Restano assorbiti gli emendamenti 4.3, 4.4, 4.5, 4.8, nonché il 3.8.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 4.6 e 4.7.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) ritira le proposte 4.9 e 4.10.

Il relatore SANNA (*PD*) si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti 5.4 e 5.35. Esprime un parere favorevole anche sugli emendamenti 5.23 e 5.36, proponendone una riformulazione. Inoltre, propone di accantonare gli emendamenti 5.21 e 5.22 e invita a ritirare le restanti proposte riferite all'articolo 15, preannunciando un parere contrario, in caso di loro mantenimento.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme, esprimendo sull'emendamento 5.100 un parere favorevole.

La senatrice BASTICO (*PD*) riformula gli emendamenti 5.23 e 5.36 nel senso proposto dal relatore in nuovi testi, sui quali il relatore e il rappresentante del Governo si pronunciano favorevolmente.

Gli emendamenti 5.5, 5.24 e 5.27 sono ritirati dalla senatrice INCOSTANTE (*PD*).

Il senatore VACCARI (*LNP*) ritira l'emendamento 5.28, trasformandolo nell'ordine del giorno G/3284/105/1e5, pubblicato in allegato, il quale, con il parere favorevole del relatore, è accolto dal Governo.

Decaduto l'emendamento 5.1 per assenza della proponente, il 5.2, posto in votazione, è respinto, mentre è accolto il 5.100, posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo.

L'emendamento 5.3 è respinto, mentre l'emendamento 5.4 risulta accolto.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10, 5.11, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.18 e 5.19, mentre l'emendamento 5.20, posto ai voti con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, è accolto.

Gli emendamenti 5.21 e 5.22 restano accantonati, mentre il 5.23 (testo 2), pubblicato in allegato, è accolto.

Successivamente, con separate votazioni, sono respinte le proposte da 5.25, 5.26, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.33 e 5.34, mentre l'emendamento 5.27 è ritirato.

Posti separatamente ai voti, sono infine accolti gli emendamenti 5.35 e 5.36 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il relatore SANNA (*PD*) e il sottosegretario D'ANDREA si esprimono in senso contrario sugli emendamenti all'articolo 6.

Decaduto il 6.1 per l'assenza della proponente, l'emendamento 6.2, posto in votazione, non è accolto.

Il PRESIDENTE avverte che i proponenti hanno riformulato l'emendamento 07.1 in un nuovo testo, in considerazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo originario.

Il relatore per la Commissione bilancio PICHETTO FRATIN (*PdL*) propone di accantonare gli emendamenti 07.1 (testo 2), pubblicato in allegato, il 7.1, nonché l'aggiuntivo 7.0.1.

La Commissione conviene.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) si esprime favorevolmente sull'emendamento 8.4 e invita a ritirare le altre proposte riferite all'articolo 8, preannunciando un parere contrario, in caso di mantenimento.

Il sottosegretario D'ANDREA si pronuncia in modo conforme.

Gli emendamenti 8.1, 8.2 e 8.3, posti separatamente in votazione, sono respinti, mentre è accolto l'8.4.

Il senatore PASTORE (*PdL*) insiste per l'approvazione dell'emendamento 8.5, ritenendo che la soglia di 150.000 euro determini una sostanziale inefficacia delle procedure previste per l'acquisto di beni e servizi.

Anche il senatore GIARETTA (*PD*) ritiene che tale soglia sia eccessiva.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) sottolinea che, ove il Governo fosse disponibile a considerare la proposta di cui all'emendamento 8.5, potrebbe rivedere il proprio avviso contrario. Pertanto, propone di accantonare l'emendamento.

L'emendamento 8.5 è quindi accantonato.

Il relatore per la Commissione bilancio PICHETTO FRATIN (*PdL*) esprime parere contrario sull'emendamento 9.0.1.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme al relatore.

Il presidente VIZZINI ricorda che su tale emendamento la Commissione bilancio ha formulato un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 9.0.1 si intende decaduto per assenza del proponente.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) e il rappresentante del GOVERNO formulano un parere favorevole sull'emendamento 10.1.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso favorevole sull'emendamento dei relatori 10.100.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 10.1 e 10.100 vengono approvati.

L'emendamento 11.1, sul quale esprimono parere contrario i relatori e il rappresentante del Governo, decade per assenza del presentatore.

Su richiesta del relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), è accantonato l'emendamento 12.1.

I relatori SANNA (*PD*) e PICHETTO FRATIN (*PdL*) e il rappresentante del GOVERNO formulano quindi un avviso contrario sulle proposte 12.2 e 12.3.

L'emendamento 12.2 decade per assenza del proponente, mentre l'emendamento 12.3, posto ai voti, risulta respinto.

Dopo l'espressione del parere contrario dei relatori e del rappresentante Governo, le Commissioni riunite non accolgono l'emendamento 13.1.

Sono quindi accantonati l'emendamento 13.0.100 e i relativi subemendamenti, in attesa di acquisire il parere della Commissione bilancio.

Il senatore MALAN (*PdL*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 14.0.5, 14.0.6 e 14.0.7 e li ritira.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) invita i presentatori a trasformare in altrettanti ordini del giorno gli emendamenti 14.1, 14.0.1, 14.0.8 e 14.0.9, avvertendo che, in caso di mancato accoglimento di tale invito, il parere è contrario.

Formula poi un avviso favorevole sull'emendamento 14.2, mentre invita i proponenti a ritirare le proposte 14.0.2 e 14.0.3. Chiede poi di accantonare l'emendamento 14.0.4, in ragione della possibilità che la 5<sup>a</sup> Commissione riconsideri il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, precedentemente formulato.

Il sottosegretario D'ANDREA si esprime in senso conforme al Relatore.

Mentre l'emendamento 14.1 è accantonato, viene approvato l'emendamento 14.2.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritira l'emendamento 14.0.1 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/3284/106/1e5, pubblicato in allegato, che viene accolto dal Governo.

Ritira l'emendamento 14.0.2, riservandosi di presentarlo in Assemblea e richiamando il Governo sull'importanza di avviare un negoziato con la Santa Sede, per la revisione degli accordi conclusi in ordine alle festività religiose.

Il presidente VIZZINI osserva come non sia necessaria un'espressa autorizzazione al Governo per avviare negoziati di tale tipo con la Santa Sede, trattandosi di una prerogativa propria dell'Esecutivo.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritira poi l'emendamento 14.0.3, segnalando tuttavia la necessità di intervenire per correggere una disparità di trattamento derivante dal fatto che alcuni dirigenti pubblici eludono il tetto agli emolumenti, attraverso attività di carattere privatistico, come la partecipazione a collegi arbitrali.

Dopo che le Commissioni riunite hanno convenuto sull'accantonamento della proposta 14.0.4, il senatore MALAN (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 14.0.8 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/3284/107/1e5, pubblicato in allegato, accolto dal Governo. Sottoscrive quindi la proposta 14.0.9 e la ritira.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) e il sottosegretario D'ANDREA formulano un parere contrario sulla proposta 15.1.

Il senatore VACCARI (*LNP*) domanda quali siano i motivi di tale contrarietà.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) fa presente che l'obiettivo del decreto in esame è quello di ridurre e di razionalizzare la spesa pubblica. Appare quindi ultronea una clausola generale di invarianza finanziaria.

Il senatore VACCARI (*LNP*) prende atto di tale motivazione, osservando, tuttavia, che sarebbe stato opportuno inserire nel provvedimento una clausola generale di invarianza finanziaria, invece che introdurre in maniera sporadica più clausole di tale tipo. Insiste quindi per la votazione.

Posto ai voti, l'emendamento 15.1 non è accolto.

Il senatore MORANDO (*PD*) interviene incidentalmente per ricordare che la mancata formulazione del parere della 5<sup>a</sup> Commissione sull'emendamento 13.0.100, nonché sui relativi subemendamenti, è dovuta alla necessità di acquisire chiarimenti dal Governo, allo scopo di superare le perplessità sollevate in passato circa l'impatto della certificazione dei debiti della pubblica amministrazione sui saldi di finanza pubblica.

Il presidente VIZZINI avverte che le Commissioni riunite sono ulteriormente convocate domani, giovedì 31 maggio 2012, alle ore 13,30 o, comunque, al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA*

Il presidente VIZZINI avverte che le Commissioni riunite sono ulteriormente convocate domani, giovedì 31 maggio 2012, alle ore 13,30.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 20,50.*

---

---

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 3284**

**ordini del giorno**

**G/3284/105/1 e 5 (già em. 5.28)**

VACCARI, MASSIMO GARAVAGLIA, CALDEROLI, DIVINA

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

invita il Governo ad attivarsi affinché le misure di razionalizzazione della spesa individuate dal Commissario siano segnalate anche alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, istituita ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2011, n. 68.

---

**G/3284/106/1 e 5 (già em. 14.0.1)**

PASTORE

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

invita il Governo

a promuovere iniziative legislative volte alla soppressione dei Commissariati per la liquidazione degli usi civici, trasferendo le relative competenze ai tribunali in composizione monocratica del luogo ove è sito l'immobile e, conseguentemente, prevedendo un regime transitorio per i procedimenti pendenti presso gli uffici dei commissari.

---

**G/3284/107/1 e 5 (già em. 14.0.8)**

CICOLANI, MALAN

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica»,

invita il Governo a promuovere iniziative legislative volte a sopprimere le disposizioni in materia di riordino dell'ANAS Spa, contenute nell'articolo 36, commi da 1 a 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono abrogati.

---

**emendamenti al testo del decreto-legge****Art. 3.****3.9 (testo corretto)**

VACCARI, MASSIMO GARAVAGLIA, CALDEROLI, DIVINA, MALAN

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Il programma di lavoro e le relazioni mensili di cui al comma 2 sono trasmesse altresì alle competenti commissioni parlamentari.»

---

**Art. 4.****4.1 (testo 2)**

INCOSTANTE, ADAMO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro da lui delegato ogni sei mesi riferisce alle Camere sull'attività di razionalizzazione della spesa pubblica di cui al presente decreto e invia altresì al Parlamento una relazione sulla medesima attività. In fase di prima applicazione il Governo adempie agli obblighi di cui al presente comma entro il 31 luglio 2012».

**Art. 5.****5.23 (testo 2)**

BASTICO, LEGNINI, BIANCO, AGOSTINI, ADAMO, CECCANTI, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, VITALI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, MERCATALI, MORANDO, PEGORER

*Al comma 5, lettera a) sostituire le parole: «anche per ragioni di opportunità» con le seguenti: «anche per motivate ragioni di opportunità».*

---

**5.36 (testo 2)**

AGOSTINI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, VITALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MERCATALI, MORANDO, PEGORER

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

«7-bis. Il commissario promuove lo sviluppo del sistema a rete delle centrali acquisto di cui all'articolo 1, comma 457, della legge n. 296 del 2006.».

---

**Art. 7.****07.1 (testo 2)**

GIARETTA, BIANCO, AGOSTINI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, VITALI, CARLONI, LEGNINI, LUMIA, MERCATALI, MORANDO, PEGORER

*All'articolo 7, premettere il seguente:*

**«Art. 07.**

1. In attuazione delle disposizioni di revisione integrale della spesa pubblica, di cui all'articolo 01 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, è istituita presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'«Anagrafe unica» delle stazioni appaltanti. Sono tenuti a richiedere l'iscrizione alla «Anagrafe unica», e ad aggiornare annualmente i relativi dati identificativi, tutte le pubbliche amministrazioni ed organismi di diritto pubblico che agiscono

in qualità di stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati deriva, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità, anche contabile, dei funzionari responsabili.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è istituito un Sistema Unico di Codifica dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Il sistema assicura la tenuta, la correlazione, la consultazione e il controllo in tempo reale dei dati relativi a tali contratti detenuti, a diverso titolo, dalle stazioni appaltanti di cui al comma 1, dalla Ragioneria Generale dello Stato, dalla Banca d'Italia, dal CIPE e dalla Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano a tutti i contratti pubblici, anche a quelli esclusi in tutto o in parte dalla applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Le modalità operative per la istituzione ed il funzionamento della Anagrafe e del Sistema Unico di Codifica di cui ai commi 1 e 2, nonché eventuali disposizioni di raccordo tra i medesimi, sono individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottarsi entro 180 giorni dalla conversione del presente decreto-legge.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 2012 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.».

---

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

**292<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PINOTTI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Segretario generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di squadra aerea Claudio Debertolis, accompagnato dal Capo Ufficio studi e coordinamento generale, colonnello Vincenzo Stella.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La presidente PINOTTI, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di sospendere la seduta. La prevista audizione del Segretario generale della Difesa potrà pertanto aver luogo questa sera, al termine della seduta dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

*La seduta, sospesa alle ore 16,25, riprende alle ore 20,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La presidente PINOTTI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, in relazione all'esame del disegno di legge n. 3271 concernente la legge-delega per la revisione dello strumento militare**

Il generale DE BERTOLIS osserva innanzitutto che il progetto di revisione dello strumento militare nazionale, come affermato dallo stesso ministro Di Paola, non cambia il «modello di Difesa». Non modifica infatti l'impalcatura generale su cui il Paese, negli ultimi decenni, ha congegnato e strutturato la fondamentale funzione statuale, ossia un modello imperniato sulla componente professionale – maschile e femminile – costantemente impegnato sul territorio nazionale e nell'ambito di contingenti multinazionali, per volontà del Parlamento e sotto l'egida delle principali organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO).

Su quelle basi, è stata, inoltre, costruita e affinata una struttura di supporto, l'area tecnico-amministrativa del Ministero della difesa. Le funzioni del Segretariato generale riguardano in particolare il settore dell'investimento con il processo di acquisizione dei sistemi d'arma e degli equipaggiamenti e, correlati a questo processo, la realizzazione della politica industriale della Difesa e gli aspetti di cooperazione internazionale legate ai programmi. Non è quindi in discussione la bontà delle scelte, quanto la sostenibilità delle stesse. Il ministro Di Paola ha infatti evidenziato il patologico e crescente sbilanciamento percentuale nell'allocazione delle risorse finanziarie tra le tre componenti della spesa (personale, esercizio e investimento), incompatibile con le risorse che il Paese sarà strutturalmente in grado di mettere a disposizione della funzione difesa per i prossimi anni. Da ciò, la necessità di apportare dei correttivi al sistema, riportandolo progressivamente in equilibrio, e avvicinandosi così alle percentuali virtuose di ripartizione del *budget* (50 per cento personale; 25 per cento esercizio e 25 per cento investimento).

Relativamente alle spese di investimento, osserva quindi che, prescindendo da ogni considerazione sulle ipotesi per ridurre l'incidenza dei costi del personale (valorizzandone le professionalità), è del tutto evidente che il settore dell'investimento, di stretto interesse del Segretariato, è in una situazione particolarmente critica. La Difesa, come noto, sta infatti procedendo alla revisione di tutti i programmi di acquisizione, sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità politica e salvaguardando la funzionalità delle nostre Forze armate. Gran parte delle energie del Segretariato sono concentrate su tale obiettivo, in pieno accordo e in perfetta simbiosi con la componente operativa, ricercando nuove soluzioni che, conciliando il requisito militare con la fattibilità tecnico-amministrativa, portino agli auspicati risparmi, ed al riguardo, è importante sottolineare una norma, contenuta nel provvedimento in discussione, relativa all'introduzione di misure di flessibilità programmatica e gestionale del bilancio della Difesa. In concreto, sarà infatti possibile reindirizzare, nell'ambito del bilancio

del dicastero, le risorse finanziarie recuperate in attuazione del processo di riconfigurazione dello strumento militare.

Con riferimento alla flessibilità del supporto tecnico-amministrativo, rileva poi che l'area tecnico-amministrativa ha sempre supportato la componente operativa in ogni suo cambiamento, recependone le nuove istanze, i nuovi bisogni, e garantendo l'assolvimento dei compiti istituzionali. Inoltre, ogni qualvolta i provvedimenti di legge hanno imposto riduzioni percentuali delle posizioni organiche di livello dirigenziale (generale e non) e della spesa del personale, il Segretariato si è attivato ricercando, individuando e attuando non solo il taglio previsto per legge, ma anche la migliore soluzione organizzativa. Il cambiamento è stato quindi gestito con visione unitaria e con il massimo coinvolgimento del personale, trasformandosi in un'opportunità di miglioramento per l'organizzazione stessa. Sono state riviste le procedure, rimodulate in unità operative, mettendo in discussione prassi consolidate e sfruttando anche tutte le potenzialità di strumenti già previsti nell'ambito della pubblica amministrazione.

L'oratore, in particolare, ricorda quanto da lui il 25 maggio 2011, durante l'audizione programmatica di inizio mandato. In tale occasione ha infatti posto l'accento sull'implementazione degli atti discendenti dai provvedimenti di riorganizzazione del dicastero, con particolare riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 2010, che ha significativamente innovato il settore del *procurement*, portando anche ad un riassetto interno del segretariato, indispensabile per un più efficace coordinamento generale della struttura, sia in campo nazionale che internazionale.

Peraltro, la riorganizzazione è stata una costante degli ultimi 16 anni: a partire dalla riforma Andreatta, per poi continuare con le norme del biennio 2009/2010 (il decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 2009 e il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 2010), sino all'ultimo provvedimento di riorganizzazione del dicastero che, dopo il parere del Consiglio di Stato, sta ora proseguendo il previsto *iter* di approvazione.

Un'intensa attività normativa, a supporto di un processo di concentrazione e snellimento che ha trasformato le originarie 19 direzioni generali – tipizzate per singola categoria di personale (ufficiali, sottufficiali, impiegati, operai) e per singola Forza armata (Esercito, Marina, Aeronautica) – in unità organizzative globali e interforze, in grado cioè di gestire, in maniera accentrata, la specifica materia, standardizzando le procedure, migliorando le *performance*, e recuperando preziose risorse umane (a vantaggio della componente operativa). Basti rammentare, a puro titolo esemplificativo, la Direzione generale per il personale militare: un'unità organizzativa particolarmente complessa, che ha ereditato le competenze e le responsabilità di sei direzioni generali preposte alla gestione del personale militare delle tre Forze armate, del contenzioso, delle provvidenze e dell'assistenza. Analogamente, la Direzione generale per il personale civile, che è divenuta l'unico riferimento per il reclutamento, l'impiego, lo stato giuridico, le relazioni sindacali, il trattamento economico e la formazione,

solo per citare gli aspetti maggiormente significativi. passando poi alle acquisizioni di beni e servizi per la Difesa, osserva che la fusione della Direzione generale di commissariato con quella dei servizi generali, ha consentito di ottimizzare e valorizzare le professionalità ivi esistenti, realizzando un'unità organizzativa particolarmente idonea a gestire, con visione unitaria, attività contrattuali estremamente importanti per la vita quotidiana del personale.

Negli ultimi due anni ci si è poi concentrati sul *procurement* dei materiali e mezzi di armamento, *core business* dell'area amministrativa, portando così a compimento il lungo processo finalizzato a rendere non solo interforze le direzioni generali, ma anche a esaltare la funzione di coordinamento del vertice dell'area tecnico-amministrativa.

Al termine della delicata fase transitoria, le direzioni degli armamenti terrestri, navali, aeronautici, nonché quella delle telecomunicazioni, informatica e tecnologie avanzate, si sono quindi perfettamente integrate nel Segretariato, ed anche la componente infrastrutturale (la Direzione generale dei lavori e del demanio) rientrerà tra le direzioni tecniche, dando così un ulteriore valore aggiunto alla compagine attuale.

Riprendendo il concetto, molto in voga in ambito NATO nato alcuni anni or sono, del *operating while transforming* (operare mentre ci si trasforma), il personale del Segretariato è pertanto particolarmente allenato al cambiamento, vivendo e avendo vissuto la gestione del quotidiano in maniera non routinaria, ma assolutamente dinamica.

Le attività di ristrutturazione effettuate in questi anni hanno, pertanto, anticipato la ristrutturazione più complessiva che si sta avviando ed il nuovo strumento così nato può essere strumento idoneo alla gestione di questa ristrutturazione omnicomprensiva di tutto lo strumento militare. L'intera area tecnico-amministrativa annovererà solo quattro direzioni generali, indirizzate alla direzione del personale ed ai servizi generali, mentre tutte le altre funzioni saranno integrate nel Segretariato stesso. Questa integrazione, con l'eliminazione di ogni sovrabbondante procedura interna, consente altresì di meglio usufruire delle altre istituzioni per una razionalizzazione in senso globale.

L'oratore passa infine ad approfondire la questione inerente alla cooperazione con gli altri Stati per i materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale, osservando che l'articolo 4, comma 2, lettera *a*) del testo del disegno di legge n. 3271 in esame prevede infatti un'integrazione dell'articolo 537-*bis* del codice dell'ordinamento militare.

In concreto, la norma stabilisce che il Ministero della difesa possa svolgere attività contrattuale per conto di paesi con i quali sussistono accordi di cooperazione o di reciproca assistenza tecnico-militare, per l'acquisto di armamenti prodotti dall'industria nazionale, ovvero fornisca il necessario supporto tecnico-amministrativo.

La disposizione si pone quindi quale efficace misura a sostegno dell'industria nazionale, in un settore del tutto peculiare quale è quello degli armamenti, agevolando lo sviluppo di rapporti commerciali, a livello inter-

nazionale, tra il sistema produttivo italiano e i paesi con i quali esistono accordi di collaborazione nel settore della difesa.

L'intervento renderà maggiormente efficace il rapporto tra lo Stato e le imprese nazionali, al fine di promuoverne la valorizzazione presso i paesi amici. La nuova funzione non prevede poi nuove unità organizzative in quanto la struttura unitaria e flessibile del Segretariato consentirà di svolgere le nuove attività con lo stesso personale oggi in servizio.

In tal modo, anche in Italia, come negli Stati Uniti d'America, ove esiste il cosiddetto *foreign military sale* (sistema di vendita a Paesi terzi), si potrà contare su uno strumento apprezzato da molti Stati, che, desiderando avere rapporti «governo-governo», non gradiscono trattare con le singole industrie, sentendosi maggiormente garantiti dalla presenza di una istituzione statale competente in materia.

Se si considera l'attuale scenario internazionale, si possono infatti comprendere le grandi opportunità di crescita del comparto industriale spaziale, soprattutto per le piccole e medie imprese, che potranno così compensare le ridotte commesse interne con la crescita dell'*export*.

Il provvedimento, infine, si inserisce comunque nell'ambito della legislazione in materia di esportazione di materiali d'armamento, ossia la legge n. 185 del 1990, che solo erroneamente era ritenuta e percepita come un freno allo sviluppo delle industrie della difesa. al contrario, tale norma è sempre stata, ed è attualmente, uno strumento di controllo essenziale per consentire che la politica estera dell'Italia sia correttamente applicata e coerente con le relazioni con gli altri paesi.

La presidente PINOTTI (PD) chiede delucidazioni sulla revisione del sistema industriale della Difesa (che il disegno di legge delega non sembra approfondire), e su eventuali prospettive di progetto al riguardo, e sull'impulso all'evoluzione in chiave interforze dello strumento.

Conclude apprezzando le considerazioni svolte dal generale Debertolis sulla legge n. 185 del 1990.

Il senatore DEL VECCHIO (PD) pone l'accento sulle problematiche relative agli investimenti, a suo avviso essenziali per garantire l'operatività dello strumento militare.

La senatrice NEGRI (PD) domanda chiarimenti sul nuovo articolo 537-bis, introdotto nel codice dell'ordinamento militare dal disegno di legge n. 3271. In particolare, sarebbe utile conoscere in che modo l'applicazione concreta della norma possa incidere sull'efficacia delle esportazioni, delle promozioni e del risparmio.

L'oratrice chiede altresì delucidazioni sugli acquisti inerenti al *procurement* militare.

Replica agli intervenuti il generale DEBERTOLIS, osservando innanzitutto che sin dal 1997 la legislazione nazionale si è occupata della politica industriale della difesa. Peraltro, i programmi militari richiedono in-

vestimenti da programmare con largo anticipo. L'obiettivo del Segretariato generale è comunque quello di contemperare le esigenze delle Forze armate con lo sviluppo industriale e tecnologico.

Vi sono poi casi in cui anche apparecchiature di cui la Difesa non ha al momento bisogno possano trovare una decisa affermazione sul mercato, come attestato dalla vicenda dell'aereo addestratore Aermacchi 346. Ciò a testimonianza della costata attenzione del sistema alla protezione ed alla valorizzazione dell'industria.

Il sistema sino ad ora delineatosi, inoltre, rende possibile raggiungere traguardi di eccellenza anche al di fuori dei programmi multinazionali cui si partecipa.

Tuttavia, prosegue l'oratore, l'attuale situazione rende difficile il reperimento dei fondi necessari al suo sostentamento, imponendo la ricerca di soluzioni alternative. In particolare, una soluzione potrebbe essere rappresentata dal proficuo impiego dei fondi europei stanziati per i distretti tecnologici.

Per quanto attiene, quindi, al fondamentale settore delle esportazioni, pone l'accento sia sugli accordi «governo-governo», apprezzato da molti paesi e che semplifica notevolmente i problemi di intermediazione, sia sul cosiddetto «uso dei poteri speciali» al fine di impedire l'acquisto, ad un prezzo inferiore al reale valore, delle aziende ad alto contenuto tecnologico che versano in condizioni difficili. In particolare, quest'ultimo strumento si propone, più che fermare eventuali vendite, di regolarle efficacemente, conseguendo il duplice obiettivo di attrarre capitali esteri proteggendo le valenze tecnologiche nazionali.

Conclude osservando che il disegno di legge delega all'esame della Commissione prende in adeguata considerazione la progressiva affermazione di sinergie a livello interforze, attraverso le quali potranno essere adeguatamente valorizzate tutte le attività in comune (come, ad esempio, la logistica).

La presidente PINOTTI, nel ringraziare il generale Debertolis per la sua disponibilità, dichiara quindi conclusa la procedura informativa, annunciando altresì che i documenti e le memorie presentati saranno disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 21,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,**  
**con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito**

Mercoledì 30 maggio 2012

**Plenaria**

**73ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**COSTA**

*La seduta inizia alle ore 20,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE dà lettura di una lettera inviatagli dal generale Lodovisi, ascoltato dalla Commissione nella seduta del 18 maggio. Precisa di avere ritenuto opportuno mettere al corrente la Commissione delle doglianze espresse dal Generale, affinché si possa collegialmente definire il contenuto di una risposta che, ad avviso del Presidente, dovrebbe in primo luogo chiarire che il generale Lodovisi ha in una certa misura frainteso lo stato d'animo e le intenzioni di componenti della Commissione, che singolarmente e collettivamente sono orientati esclusivamente all'accertamento delle verità, nell'interesse dei cittadini, del personale militare e delle Forze Armate. È del tutto comprensibile che il generale Lodovisi possa avere interpretato alcune affermazioni come riferite alla sua persona, ma, in una eventuale risposta, occorrerebbe precisare che nessuna senatrice e nessun senatore ha inteso metterlo a disagio, poiché è la situazione oggettiva di Salto di Quirra e di altri Poligoni, e non certo la persona del generale Lodovisi, ad essere oggetto della critica e delle preoccupazioni della Commissione. Un difetto di comunicazione da parte di chi è stato

ascoltato non deve in alcun modo trasformarsi in una polemica personalistica, che nessuno dei senatori intervenuti ha inteso intraprendere.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) osserva che nella lettera testé letta del Presidente, il generale Lodovisi non si rammarica di essere stato scarsamente convincente, ma di essere stato oggetto di frasi nelle quali egli ha ravvisato una polemica indirizzata alla sua persona. È del tutto legittimo sostenere che la sua relazione non è stata esauriente, ma occorrerebbe chiarire in una eventuale risposta che nessuno si aspettava da lui l'esplicita ammissione di una situazione che nel corso del dibattito è stata definita in modo esplicito vergognosa.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) dissente dal senatore Ramponi. Fermo restando che nessuno ha inteso polemizzare con il generale Lodovisi, occorre però tenere presente che anche i componenti della Commissione potrebbero a ragione sentirsi offesi dal fatto che nel corso dei sopralluoghi presso i Poligoni sono state rese da alcuni comandi affermazioni non sempre corrispondenti alla realtà e che alcune richieste di documentazione, da lei stessa avanzate, sono state del tutto ignorate.

La senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) rileva la delicatezza della situazione e concorda con il Presidente circa la necessità di trattarla con il dovuto tatto, poiché essa riguarda il tema del rapporto tra un organo parlamentare e persone investite di incarichi che comportano elevati livelli di responsabilità. La Commissione non si nasconde le difficoltà dell'amministrazione della Difesa nell'accertare particolari situazioni, ma non può prescindere dal suo dovere istituzionale di indagare e ricercare la verità in rapporto all'obiettivo di salvaguardare l'incolumità di chi è sotto le armi e di tutti i cittadini. Pertanto, propone di predisporre una nota di riscontro della lettera del generale Lodovisi nei termini indicati dal Presidente.

Il senatore GALLO (*PdL*) osserva che, al di là del merito di una eventuale risposta alla lettera del generale Lodovisi, la seduta odierna reca all'ordine del giorno l'esame di uno schema di relazione intermedia dedicato specificamente alla questione dei poligoni di tiro, che, una volta approvato, consentirà di definire in modo inequivoco la posizione della Commissione.

La senatrice FONTANA (*PD*) ritiene che la lettera del generale Lodovisi vada riscontrata proprio per le considerazioni svolte da ultimo dalla senatrice Sbarbati, poiché se è vero, come ha precisato il senatore Gallo, che le risposte sono implicite nei contenuti e nelle valutazioni che la Commissione si accinge ad esprimere, d'altra parte, occorre precisare che nella recente audizione del 18 maggio nessun componente della Commissione ha inteso portare il confronto sul piano della polemica personale. Condivide pertanto la proposta del Presidente.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto del consenso alla sua proposta, propone che la Commissione gli dia mandato di redigere una risposta al generale Lodovisi, nei termini concordati.

Poiché non si fanno obiezioni così rimane stabilito.

Il PRESIDENTE avverte quindi che gli è pervenuta una richiesta di audizione da parte della società SGS, titolare del lotto 3 del progetto di caratterizzazione ambientale promosso dal Ministero della difesa. Propone che l'esame di tale richiesta venga rinviato all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici, che si riunirà la prossima settimana per definire il calendario dei lavori.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte altresì che nella giornata di ieri si è riunito il gruppo di lavoro sulla normativa coordinato dal senatore Gallo, che ha preso in esame i temi relativi ad una ipotesi di inserimento di una procedura di conciliazione nell'ambito dei procedimenti concessivi dei benefici previsti dalla legge per i militari che hanno contratto gravi patologie invalidanti e per i familiari di coloro che sono deceduti. Il senatore Gallo ritiene che il gruppo di lavoro da lui coordinato possa pervenire alla formulazione di una specifica proposta, suscettibile di essere tradotta anche in una iniziativa legislativa che, auspicabilmente, potrebbe recare le firme di tutti i componenti della Commissione.

#### **Esame di uno schema di relazione intermedia sulle problematiche riguardanti i poligoni di tiro**

Il PRESIDENTE ricorda di avere incaricato il senatore Scanu, nella seduta del 16 maggio, di predisporre uno schema di relazione intermedia specificamente dedicato alla situazione dei poligoni di tiro. Il senatore Scanu ha pertanto redatto il testo che si sottopone oggi all'esame della Commissione, e che dà conto dell'attività svolta dalla Commissione su tale aspetto dell'inchiesta e formula in conclusione alcune proposte. È appena il caso di ricordare che, nel corso del suo lavoro, il senatore Scanu, in qualità di relatore, ha interloquito informalmente con il Ministro della difesa che, altrettanto informalmente, ma nello spirito della leale collaborazione istituzionale, ha suggerito alcune modifiche che sono state prontamente recepite nel documento. Il Presidente fa infine presente di avere espresso personalmente al Ministro la propria soddisfazione per la collaborazione realizzatasi, nel corso di una conversazione telefonica svolta nella mattinata odierna.

Il senatore SCANU (PD), dopo avere ringraziato il Presidente per la fiducia accordatagli affidandogli l'incarico di relatore dello schema all'esame, precisa di avere voluto offrire una rappresentazione sintetica ed

obiettiva di quanto la Commissione ha avuto modo di accertare nel corso delle audizioni e dei sopralluoghi svolti, sul tema specifico dei poligoni di tiro e al tempo stesso, di avere tentato di formulare alcune proposte e tracciare alcune conclusioni. Ferma restando l'intenzione di procedere ad una disamina quanto più possibile legata ai fatti accertati, egli ha cercato di trasfondere nel testo all'esame anche le impressioni e le emozioni provate soprattutto nei sopralluoghi e nei confronti effettuati fuori sede.

Inoltre, egli ha ritenuto necessario una interlocuzione con i livelli istituzionali interessati dal problema e, per tale motivo, dopo avere inviato una prima bozza ai componenti della Commissione, ha trasmesso il medesimo testo al Ministro, chiedendogli esplicitamente di formulare eventuali integrazioni. È stato un atto non previsto, di certo non richiesto dal procedimento parlamentare e pertanto irrituale, ma iscritto in un contesto di cortesia istituzionale che il Ministro ha mostrato di apprezzare trasmettendo, tramite il suo Gabinetto, alcune proposte di integrazione che hanno indiscutibilmente migliorato il testo. Per questo, nel rassegnare alla valutazione della Commissione lo schema di relazione in titolo, desidera sottolineare lo spirito di collaborazione e di trasparenza che ha animato, in questo come in altri frangenti, l'Amministrazione della Difesa.

Il testo in discussione – prosegue il senatore Scanu – costituisce un atto di notevole rilevanza politica, poiché per la prima volta il Parlamento si pronuncia in forma ufficiale su questioni di grande importanza, facendo discendere da un'analisi della realtà dei poligoni di tiro proposte ed indicazioni pertinenti e compatibili con le esigenze di tutte le aree che ospitano tali installazioni, in ogni parte d'Italia; proposte e indicazioni che si fanno carico dei temi della salute e dell'ambiente e affermano la necessità di rimediare con la dovuta sollecitudine ad errori rimediabili. Si ribadisce, in particolare, ciò che è già stato affermato nel corso di vari sopralluoghi, e cioè che, quali che siano le condizioni di inquinamento ambientale, la Commissione intende sostenere che non si vuole e non si può considerare definitivamente perduta una sola zolla del territorio nazionale. A tale proposito, nella parte conclusiva, è previsto un impegno finanziario finalizzato alla realizzazione delle bonifiche che, ovviamente riguarda non soltanto l'Amministrazione della difesa, ma anche quelle dell'ambiente e della salute e, più in generale sollecita un impegno collegiale del Governo.

Il senatore FERRANTE (PD) rivolge un sentito ringraziamento al senatore Scanu, per avere svolto un lavoro importante, che descrive puntualmente l'attività della Commissione, dandone una rappresentazione lucida, obiettiva e serena che però non rinuncia a dare giudizi precisi e a formulare un altrettanto preciso indirizzo. In particolare, è positivo che lo schema di relazione affronti la questione, sollevata dal generale Lodovisi, di una modifica del codice ambientale per quel che riguarda la definizione dei livelli di concentrazione ammissibili per determinate sostanze, nella fase successiva alla bonifica: accedere ad una tale ipotesi, come precisa la relazione, sarebbe un grave errore, poiché i limiti di concentrazione delle sostanze inquinanti non sono derogabili, né modificabili per una sin-

gola zona, poiché immodificabili e assolutamente uniformi devono essere i livelli di tutela dell'ambiente e della salute su tutto il territorio nazionale.

Le conclusioni contenute nello schema di relazione sono impegnative e compiono scelte precise, a partire dalla necessità di procedere immediatamente alle bonifiche, indicando anche un percorso per ridurre il peso delle servitù militari, in particolare in Sardegna, e richiamando altresì l'esigenza di concludere l'indagine epidemiologica, un punto, quest'ultimo, che va ribadito, poiché l'avvio di tale indagine è anche il risultato del rilevante impegno di *moral suasion* profuso dalla Commissione.

In conclusione, il senatore Ferrante osserva che la scelta di consultare il Governo, nella persona del Ministro della difesa, non costituisce affatto una scelta obbligata, vista la posizione di terzietà che una Commissione d'inchiesta ricopre anche nei confronti dell'Esecutivo; d'altra parte, considerata la delicatezza e la complessità delle questioni trattate in uno schema di relazione estremamente significativo, è apprezzabile e condivisibile la scelta di procedere ad una verifica preliminare ed informale con il Ministro della difesa.

Il senatore CAFORIO (*IdV*), nell'associarsi alle parole del senatore Ferrante, esprime un vivo apprezzamento per lo schema di relazione illustrata dal senatore Scanu, sulla quale annuncia il voto favorevole della sua parte politica, e sottolinea come lo spirito di collaborazione di cui l'Amministrazione della difesa ha dato prova in questa circostanza, potrà efficacemente concorrere anche in futuro alla realizzazione delle finalità che la Commissione si propone di perseguire.

La senatrice FONTANA (*PD*) sottolinea come il testo all'esame della Commissione sia anche il risultato di una decisione condivisa da tutti i gruppi politici, circa l'esigenza di non attendere la relazione conclusiva per esprimere il punto di vista della Commissione stessa su una questione particolarmente grave, quale è quella dei poligoni di tiro. Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico, la senatrice Fontana esprime soddisfazione per l'unanimità con cui la Commissione sta procedendo nei propri lavori, mettendo in campo proposte serie e condivise e producendo riflessioni approfondite, come quelle che richiamano l'esigenza di rivedere il sistema delle servitù militari nell'ambito di un ripensamento complessivo su scelte compiute in contesti strategici e geopolitici ormai definitivamente superati. Ringrazia infine il Presidente, per una conduzione dei lavori che consente l'armonizzazione delle diverse posizioni nell'ambito di un percorso di inchiesta estremamente approfondito ed esprime apprezzamento per l'impegno e la competenza con cui il relatore ha affrontato il tema oggetto dell'odierna discussione.

La senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritiene che lo schema di relazione predisposto dal senatore Scanu costituisca la efficace traduzione in una proposta concreta dei risultati di un'indagine seria ed equilibrata, condotta costantemente con imparzialità,

equidistanza e correttezza istituzionale che onora tutta la Commissione. Esprime in particolare condivisione per le proposte che concludono lo schema di relazione e che raccolgono in modo equilibrato tutto il dibattito finora svolto, cogliendo le istanze e le sensibilità delle diverse parti politiche. Le linee guida indicate per il risanamento e la tutela dell'ambiente e della salute sintetizzano efficacemente il lavoro svolto fino ad ora e pertanto il voto della sua parte politica sarà favorevole.

Il senatore RIZZI (*LNP*), nell'esprimere il voto favorevole del gruppo della Lega Nord, esprime apprezzamento per un documento a suo avviso completo ed esauriente e auspica in particolare una sollecita conclusione dell'indagine epidemiologica in corso in Sardegna.

Il senatore SCANU (*PD*) esprime un vivo ringraziamento a tutti i componenti della Commissione e ai collaboratori che hanno prestato il loro contributo alla redazione del testo, consentendo di precisare numerosi profili di carattere tecnico e apportando un prezioso contributo all'impostazione generale dello schema.

Il PRESIDENTE esprime un vivo compiacimento per lo svolgimento del dibattito odierno, che si sta per concludere con il varo di un documento di grande rilevanza e che costituisce una significativa smentita alle opinioni di quanti dubitano della utilità e della serietà del lavoro parlamentare. Va ascritto a tutti i gruppi politici il merito di avere perseguito l'obiettivo di pervenire a soluzioni condivise e non c'è dubbio che lo schema di relazione all'esame della Commissione rappresenti anche un valido contributo di idee e proposte per il Ministero della difesa, impegnato in uno sforzo di ristrutturazione e razionalizzazione delle strutture militari al quale il testo all'esame offre un serio sostegno.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale, la Commissione, all'unanimità, approva la relazione intermedia sulla situazione dei poligoni di tiro, nel testo predisposto dal senatore Scanu, conferendogli altresì il mandato di apportare le modifiche di carattere meramente formale che si rendessero necessarie.

*La seduta termina alle ore 21.*